



Guglielmo Braccesi

6 gennaio nei pressi di Vicchio

Quelli dei diapason stonati, ecco come dovevamo chiamarci... Racconto. C'era una volta Quellidelladomenica-mtb, storico gruppo borghigiano di mountain bikers, gente che va in bici da qualche decennio e ci va anche parecchio forte. Un gruppo legatissimo al proprio capitano, il mitico Fulvio, vecchia volpe a pedali al quale il gruppo affida le proprie sorti domenicali. È vero, affida è la parola giusta, in quanto quando si parte non si sa mai dove andremo a finire, se non strada facendo, avere alcune piccole informazioni sui prossimi 5 km... Non esiste l'ammutinamento, in quanto le ritorsioni del vecchio capitano potrebbero essere le più funeste e terribili, per cui muti a seguire... Esistono poche, ma ferree regole in Quellidelladomenica-mtb: 1-il capitano ha ragione, 2-non si contraddice il capitano, 3-in qualsiasi altro caso, vale la regola 1. Per cui anche questa mattina ci siamo indirizzati, come da suo "consiglio" verso Spugnole, zona del Trebbio. Sulla prima salita scattano subito Fulvio, Marco Lapucci e Dreoni Bruno, seguiti a breve da Stefano Aramini, Lorenzo Manfrani, Alberto Barletti, Stefano Masi ed altri. Io parto dalle retrovie attardato da una telefonata e dalla svestizione. La salita non è lunga e nemmeno molto impegnativa, ma al vertice si scatena la battaglia. Arrivo in vetta insieme ad Alberto, dopo Marco e Bruno che hanno volato, Fulvio invece è tornato indietro a riunire il gregge... Breve briefing al Trebbio e poi giù a bomba verso Bilancino, da qui ci spostiamo fino a Latera dove ci accingiamo ad iniziare la seconda salita. In un gruppetto di fuggitivi, sbagliamo strada... o forse, visto che eravamo in fuga, il capitano che era attardato, ci ha fatto tornare indietro... ed infatti veniamo puniti con una salita molto impegnativa e viscida, con pozze e canali fangosi da paura. Arrivati in alto, nella parte più veloce, Marco decide di cambiare sport e tentare di battere il record dei 100 stile libero, con tanto di tuffo carpiato. Manca il risultato per un soffio, così come io per un soffio non gli passo di sopra... Nelle brevi discese, complici i freni bagnati, sembriamo una fila di diapason stonati: ognuno fischia a modo suo, in una frequenza stridula e fastidiosa. Scendiamo fino alla strada Militare e poi risaliamo su per i cantieri dell'autostrada verso Le Croci, per poi ridiscendere fino a Barberino. Siamo assai puzzolenti, fangosi da capo a piedi, cosa c'è di meglio che entrare in una pasticceria a prendere un caffè, dove la Barberino chic sta facendo colazione?? Ci si apre quindi un volontario varco fino al bancone del bar, dove strappiamo anche lo sconto di ben 20 centesimi... tutto fa disse quello che pisciava in mare!!! Qualcuno se n'è già andato, qualcuno da forfait adesso, con rientro verso casa, ma il capitano non è ancora sazio della sua vendetta nei confronti dei fuggitivi, per cui via su per la strada romana, fino a Montecarelli. Arrivato in vetta comincio ad essere cotto, le gambe cominciano a farsi sentire sul serio, ma da qui in avanti è discesa e salvo alcuni strappi, anche violenti, dovremmo arrivare a casa velocemente. Ultima deviazione per il Bosco ai Frati e poi via, in fila indiana fino a Borgo. Sugli ultimi scatti comincio a sentire i crampi, alle gambe ed allo stomaco. Giungiamo a Borgo, strada facendo iniziano i saluti, rimaniamo io e Marco fino a Rabatta e mentre lui va a lavare la bici, io proseguo per Sagginale... Oggi 72 km, 1200 m di up hill, 3h e 45 di pedalata ed un fischio costante dalla mia ruota posteriore, ma soprattutto una bella mattinata passata insieme a quelli che sembrano essere gli amici di sempre!!!